



Idee e sviluppo sostenibile Gli inventori under 30 che migliorano il mondo

di **Elisabetta Soglio**
a pagina 18

«Siamo inventori, cambiamo il mondo»

Hai voglia a scrivere gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030. Le indicazioni date dall'Onu così possono sembrare generiche: rispettare l'ambiente, sconfiggere la povertà e la fame, garantire la salute, favorire l'accesso all'acqua, eliminare le disuguaglianze di genere e così via fino ad arrivare a diciassette. Resterebbero buoni propositi se non ci fosse chi li prende sul serio e li trasforma in progetti. Come i giovani under 30 che hanno partecipato al concorso Youth in Action for Sustainable Development Goals, promosso dalle Fondazioni Accenture, Eni e Feltrinelli con il supporto di partner fra cui Asvis e Rete delle università per lo sviluppo sostenibile.

Parliamo di piccole e grandi idee per cambiare in piccolo e grande il mondo, partendo da uno dei temi dell'agenda 2030 dell'Onu: 180 le proposte arrivate, 93 ammesse alla fase finale. Questi hanno potuto svolgere un percorso formativo in modalità e-learning garantito dalle tre Fondazioni per imparare a individuare un obiettivo e costruire un progetto con tanto di business plan. I 40 finalisti hanno partecipato a un workshop formativo per poter

perfezionare la propria idea. Ai 18 vincitori, decretati da una giuria online formata dai vari partner dell'iniziativa, verrà data la possibilità di fare uno stage retribuito da 3 a 6 mesi in diverse aziende. Qualcuno parteciperà a eventi internazionali.

«Questi ragazzi — spiega Anna Puccio, segretario generale di Fondazione Accenture — sono autentici attori del cambiamento. Sono bravi, preparati, stimolati dal tema delle sostenibilità e capaci di usare spirito imprenditoriale proiettando le loro idee nel loro futuro». Sabina Ratti, direttrice di Fondazione Eni Enrico Mattei, insiste sulla necessità di puntare sui giovani: «Sono loro, in qualità di decisori e leader del domani, a doversi mobilitare oggi per contribuire a rendere la nostra società davvero sostenibile». E loro ci stanno provando.

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute, ambiente, povertà I giovani under 30 premiati perché le loro idee ci avvicinano agli obiettivi di sviluppo sostenibile Onu



Marco

«Così si coltiva su balconi e facciate con poca acqua»

Cosa c'entrano i pomodori, le trote e le case popolari o no? Marco Falasca, 26 enne laureato all'Università romana di Tor Vergata (Ingegneria e tecnica del costruire) ha la risposta che si chiama «Mac». Il progetto è centrato sul metodo di coltivazione acquaponico, quello che consente di ridurre in percentuali molto significative il consumo idrico in agricoltura. Falasca con



A Tor Vergata
Marco Falasca, laureato a Tor Vergata in Ingegneria e tecnica del costruire: ha ideato un metodo di coltivazione urbana con l'uso di poca acqua

due colleghi ha realizzato un software parametrico per valutare l'installazione del sistema nelle facciate e nei balconi. Funziona così: si installano sui balconi o al piano garage grandi vasche di pesci ornamentali o commestibili (carpe, trote ma anche gamberi rossi) che con i loro rifiuti fertilizzano le piante di vegetali collegate alla vasca. Queste filtrano e rimandano acqua depurata ai pesci e il circuito si chiude autosostenendosi e senza bisogno di altra acqua. «Possiamo garantire un risparmio fino al 90%», garantisce Falasca che ora potrà fare uno stage alla Mm, società milanese che gestisce le case popolari del Comune, per valutare l'applicabilità del modello. Certo, «serve un partner che ci consenta di avviare un progetto su scala industriale», sottolinea il giovane ingegnere che nel frattempo ha vinto un contest di Concooperative Roma. L'appello è lanciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaia

«A Genova i test della nostra app contro le alluvioni»

Gaia Guadagnoli, con sette colleghe dell'Università Cattolica di Milano, tutte donne e tutte toste, si era chiesta cosa si potesse fare di fronte ai continui disastri ambientali, soprattutto le alluvioni, di cui veniva data notizia. Laureata in Sistemi esperti per l'emergenza umanitaria all'Università Cattolica di Milano. Ha lanciato il progetto «Bretmaps» è nato in que-



Alla Cattolica
Gaia Guadagnoli è laureata in Sistemi esperti per l'emergenza umanitaria all'Università Cattolica di Milano. Ha lanciato il progetto «Bretmaps»

sto modo, partendo da un principio: «Ogni cittadino può diventare sentinella di un pezzo di territorio. Ognuno può e deve contribuire alla salvaguardia delle persone, ma anche dell'ambiente, delle case, delle imprese e dell'arte». Già, perché quando la furia dell'acqua travolge non risparmia nulla. Il progetto parte dai sistemi cartografici esistenti e richiama i singoli a un ruolo di cittadinanza attiva. La start up di queste ragazze ha realizzato una app per sistemi mobili: chiunque può postare la foto di un argine che sta cedendo o di tutto quanto potrebbe diventare pericoloso in caso di grandi piogge. La segnalazione viene inviata al Comune che valuta se fare un sopralluogo e poi se intervenire. Il progetto pilota sarà sperimentato a Genova: «Una città — spiega Guadagnoli — a rischio e per noi facilmente raggiungibile. Inoltre, abbiamo qualche contatto con l'amministrazione». Ma è solo l'inizio dell'avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Christian

«Un algoritmo per diagnosticare l'Alzheimer»

Quando si parla di cervelli che non sono in fuga: «Sto benissimo in Italia e spero di continuare a lavorare qui». Del resto, Christian Salvatore senza fare troppo rumore ha già dato lustro al Paese entrando, lo scorso dicembre, nella lista stilata dalla rivista *Forbes* fra i 30 under 30 europei più influenti nel campo della Scienza e della Salute. E che ci sia del talento in questo neotrentenne lo dimostra anche il riconoscimento ricevuto ieri: suo il



Fisico
Christian Salvatore, laureato in Fisica, ha conseguito la magistrale e il dottorato all'Istituto Bioimmagini e Fisiologia molecolare del Cnr, dove lavora con un assegno di ricerca

progetto più votato dalla giuria online del premio e proprio lui sarà oggi a Roma, alla cerimonia conclusiva del Festival della sostenibilità con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e altre autorità. Salvatore, brianzolo di Lissone (Mb), sposato e da pochi mesi papà di Luca, si era laureato in fisica alla Bicocca, facendo la magistrale e il dottorato all'Istituto Bioimmagini e Fisiologia molecolare del Cnr, dove sta lavorando con un assegno di ricerca. Il progetto «Trace4Ad» è in continuità con il tema scelto per la tesi di laurea: in sintesi estrema, Salvatore ha individuato un algoritmo di intelligenza artificiale per supportare la diagnosi dell'Alzheimer. Viene applicato alla diagnostica per immagini e consente di individuare precocemente l'insorgere della malattia. Un'applicazione molto utile per il progresso dell'umanità, come hanno valutato i giudici del premio: Christian Salvatore farà uno stage alla Fondazione Bracco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA